



Una studentessa durante la prima prova scritta della maturità

→ **I ragazzi** hanno scelto come traccia il web. Cimentandosi anche su Alberoni

→ **Tema** considerato «facile». Oggi la seconda prova, diversa per tutti

Facebook, l'amore e Svevo

La maturità è partita così

La corsa a dare le tracce dei temi, finite sul web ancora prima dell'inizio della prova. E proprio di internet si poteva scrivere. Oltre che di Svevo e dell'Innamoramento e amore di Francesco Alberoni.

MARISTELLA IERVASI

ROMA

C'è chi ha tradito Facebook per l'amore. Chi ha preferito puntare sulla *Coscienza* per non uscire fuori tema. Svevo, l'innamoramento: con singolare accostamento: Dante e Alberoni; la caduta del muro

di Berlino esprimendo il significato di libertà e democrazia, l'Unità d'Italia. Queste le principali tracce del primo esame di Stato dell'era Gelmini. E, manco a farlo apposta proprio il '68, periodo additato dal ministro dell'Istruzione come esempio negativo, i circa 500mila studenti dell'ultimo anno delle superiori se lo sono ritrovato come scelta per il compito di italiano per la maturità. Saggio breve o articolo di giornale: «Origine e sviluppi della cultura giovanile», con allegate molte immagini. Fotografie che ritraggono i pacifisti degli anni Sessanta con il cartello «Make love not war», e l'immagine

simbolo del maggio parigino 1968, con la giovane indossatrice Caroline De BERNIERI che agita la bandiera vietnamita. Non solo. Ci sono la mitica Vespa, la beat generation, James Dean, The Beatles, I Nirvana, Jim Morrison, ritratti di punk, paninari e rave party. Alle 8.30 tutti seduti ai banchi. E come per ogni esame di Stato, pochi minuti prima dell'apertura delle buste con i titoli degli argomenti, e ben 13 foto (è la prima volta, mai così tante) che corredano le tracce dei temi, ecco il tam-tam, delle indiscrezioni sul web. Fughe di notizie e rivendicazione del primato di studenti.it: «Svevo e Inter-

net...», diffonde battendo tutti sul tempo. Ma anche tante bufale. Uno studente, C.G., nonostante il panico da esame è riuscito proprio da scuola ad inviare con un mms al sito skuola.net tutte le tracce scannerizzate.

«Abbiamo dovuto lasciare tutto sulla cattedra - dice Andrea, 18 anni, del liceo Tasso di Roma -: blackberry, telefonini, persino l'iPod». Ma c'è chi ha fatto il furbo: «Ne avevo due - rivela Michela di Torino -, ho consegnato solo quello che non aveva optional tencologici».

La traccia che più è piaciuta è stata quella sui social network, scelta